

Rassegna del 17/05/2014

CONI	Tuttosport	29	Malagò sorride reperi i fondi Coni-Scuola-Sport	...	1
CONI	Gazzetta dello Sport	46	Giannini «vota» per Roma 2024	v.p.	2
RUBRICHE GIORNALISTICHE	Gazzetta dello Sport	23	Palazzo di vetro - Il futuro Federcalcio può attendere la riforma invece no	Palombo Ruggiero	3
SPORT E SALUTE	Gazzetta dello Sport Roma	55	Race for the Cure: l'Italia «batte» gli Usa	Lo Giudice Giorgio	4

● PRESENTATA LA NAZIONALE FEMMINILE

Malagò sorride reperiti i fondi Coni-Scuola-Sport

Lo annuncia il Ministro dell'Istruzione Giannini, intervenendo alla conferenza per le qualificazioni europee. «In seguito all'accordo c'era un decreto da firmare. Dopo le elezioni si lavorerà in concreto»

NOSTRO INVIATO

ROMA (p.val) Immerso nell'allestimento del nuovo canale tematico Superbasket che ricalcherà e anzi si incrocerà con Supertennis, il presidente della Federbasket Gianni Petrucci ha inaugurato la stagione del basket azzurro femminile. Una delle discipline che proprio nel nascente canale tv in chiaro troveranno sede di approfondimento. E Petrucci ha trovato man forte nel ministro dell'Istruzione, Stefania Giannini: «Sono orgogliosa di essere testimonial della nazionale femminile, sono appassionata di basket e dello sport in generale. Lo sport con la scuola a volte è il punto di salvezza per molte vite che altrimenti rischiano di perdersi». Nel Salone d'onore del Coni anche il Presidente Giovanni Malagò: «Io credo nella pallacanestro femminile. So quanto è complicato essere ai vertici in assoluto e negli sport di squadra. Petrucci sottolinea sempre che il basket ha 2 colpi da sparare: una medaglia con gli uomini e una con le donne, non ci sono

prove di appello. Qualificarsi all'Europeo non sarà una passeggiata ma io sono ottimista».

Dopo l'8° posto all'Euro 2013 di Francia con la squadra più giovane del torneo, il quintetto azzurro torna in campo per la qualificazione all'EuroBasket Women 2015 sarà (in Romania e Ungheria). Dice Petrucci: «Le nostre ragazze dovranno entrare in campo conscie di non essere seconde a nessuno». Le azzurre, nel girone C trovano Estonia, Lettonia e Portogallo. Si inizia l'8 giugno.

ANNUNCIO Segue l'annuncio del Ministro Giannini: «Abbiamo siglato una convenzione un mese fa col presidente Malagò che riguarda il progetto Coni Sport Scuola, l'alfabetizzazione motoria e tutte le attività che servono a sensibilizzare. C'era un decreto da strutturare e da firmare, e abbiamo reperito i fondi che ci servono. Dopo le elezioni potremo iniziare a lavorare sul piano concreto per la scuola e sullo sport, processo educativo fondamentale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il presidente Fip Petrucci, il Ministro Giannini, il presidente Coni Malgò



MINISTRO AL CONI

**Giannini «vota»
per Roma 2024**

■ (v.p.) «Ci sarà una proposta complessiva per la scuola, a giugno, che deve avere un'assegnazione certa di risorse. Terrà conto anche dell'educazione fisica e motoria». Così la ministro dell'istruzione Stefania Giannini, ieri al Coni per battezzare la campagna estiva della nazionale femminile di basket. La Giannini ha anche annunciato il «reperimento» dei fondi per la convenzione con il Coni. Ultima parola su Roma 2024. «Penso che l'Olimpiade possa essere una grande opportunità. Distinguiamo fra la cautela dei governi e la prospettiva del futuro».





Palazzo di vetro

di RUGGIERO PALOMBO

Il futuro Federcalcio può attendere la riforma invece no

Da calciatore era tutto sforsato e lanci smarcati. Ora che è dirigente coniuga le due caratteristiche e si smarca da solo. «Lascerò per valutare meglio quale sarà il mio percorso professionale» dice Demetrio Albertini all'indomani del suo annuncio di dimettersi dalla vicepresidenza della Federcalcio non appena saranno terminati i Mondiali. Una mossa che, come ha già bene spiegato sulla Gazzetta Luigi Garlando, spiazza Prandelli ma non Abete, che lo sapeva da un bel po' e ieri ha auspicato, senza troppa convinzione, un «ripensamento». Smarcamento più che fallo di frustrazione, quello di Albertini, ottimo dirigente, caro a Malagò che però non conferma, cui forse va solo imputato il fatto che non è il massimo da capodelegazione della Nazionale informare tutti della volontà di chiamarsi fuori proprio a pochi giorni dall'inizio della manifestazione più importante. Pre-dimissioni intorno alle quali si è scatenato all'interno della Federazione (e non solo lì) il dibattito.

Al di là delle dichiarazioni di facciata di Tommasi, che ha dato quasi l'idea di prendere le distanze, è opinione diffusa che l'Associazione calciatori sia ben salda a sostegno di Albertini, che se davvero vuole concorrere alla successione di Abete anche dal sindacato doveva in qualche modo smarcarsi per cercare consensi presso le Leghe. Abete lascerà per libera scelta nel 2016 a fine quadriennio olimpico sempre che non intervengano accelerazio-

ni da Mondiale traumatico, nel qual caso l'estate sarà caldissima, e le grandi manovre sono cominciate ben oltre la mossa di Albertini, a quanto si dice nei corridoi di via Allegri logorato anche da un rapporto con Prandelli piuttosto «faticoso».

Anche se nessuno è finora uscito allo scoperto, i nomi per il dopo Abete sono sulla bocca di tutti: con Albertini ci sono Carlo Tavecchio, Andrea Abodi (che tuttavia ha un antico amore per la Lega di serie A), Luca Pancalli e, sempre che nel frattempo la lite all'interno della Lega Pro con Mario Macalli abbia fine, Francesco Ghirelli. In questo momento Tavecchio, che spazia su più tavoli, inclusi quelli della politica, sembra quello meglio piazzato. Ma bisogna vedere se alle viste c'è una volata lunga due anni. O cortissima.

Nel frattempo, di cortissimo c'è di sicuro il tempo rimasto a disposizione per la riforma della giustizia sportiva. Tutto è in mano alla commissione Coni presieduta da Giulio Napolitano, anche ieri riunita, che, parola di Malagò, dovrebbe ultimare i lavori entro la fine di maggio. Francesco Soro, capo di gabinetto del presidente del Coni, giura che i tempi saranno rispettati. Il problema è che bisogna intendersi bene su cosa di davvero «operativo» verrà consegnato a Malagò che poi dovrebbe tradurlo in prodotto fatto e finito con la Giunta e il Consiglio Nazionale del Coni dell'11 giugno, alla quale, per inciso, il calcio impegnato a

San Paolo nel congresso Fifa non sarà presente. Secondo le ultimissime indiscrezioni, sparito dalla circolazione l'improprio eppure annunciatisimo «codice unico» per tutte le federazioni, tutto si dovrebbe ridurre a nuovi ragguagli su funzioni e limiti della contestata (da calcio, nuoto, basket e tennis) superprocura Coni e su indicazioni di massima relative al «nuovo processo». Il cui sviluppo normativo sarebbe poi a cura d'ogni singola federazione. Con buona pace dei tempi che come è facile intuire si allungerebbero a dismisura rendendo di fatto inattuabile, a cominciare dal calcio con le sue complessità, l'ipotesi che la riforma possa partire con l'inizio della prossima stagione. Per l'Alta Corte del Coni supplente di quella dimessasi polemicamente a Natale e soprattutto per il Tnas, che proprio ieri ha festeggiato con l'ex barese Bonomi (da 3 anni e sei mesi a 14 mesi) i complessivi 843 mesi di sconto per Scommessopoli, è in arrivo una ennesima proroga. D'altra parte, 843 mesi fanno 70 anni e un po', cosa volete che siano i due anni che alla fine ci vorranno (si spera) per fare della riforma un fatto davvero compiuto...

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Demetrio Albertini, 42 anni AFP



ATLETICA VILLAGGIO DELLA SALUTE AL CIRCO MASSIMO, DOMANI LA CORSA

Race for the Cure: l'Italia «batte» gli Usa

**Il presidente
Riccardo Masetti
«Gli americani
ci hanno fatto
i complimenti»**

GIORGIO LO GIUDICE

Una vera e propria città della salute, quella allestita al Circo Massimo in occasione della Race for the Cure di domani. Il presidente della Race, Riccardo Masetti, si mostra orgoglioso della sua creatura: «E' un fatto consequenziale della mia vita di chirurgo specialista del tumore del seno. Sono stato spesso negli Stati Uniti, e quando è nata questa iniziativa di Susan G. Komen mi sono detto che si poteva fare anche in Italia. Ho messo in moto le mie conoscenze, e la parte tecnica l'ho affidata a Luciano Duchi, per il resto siamo andati avanti aiutati all'inizio dalla comunità italo americana ed abbiamo superato i maestri».

Il sorpasso Qui entrano in ballo le cifre. «C'è l'espansione nel mondo dell'iniziativa e l'anno passato si è corso in 150 località, 130 erano negli Stati Uniti le altre nel resto del mondo. Ebbene con 60.000 adesioni siamo stati i più bravi, una cosa che ha colpito molto gli americani e di avere il loro supporto. Le cifre sono sempre importanti e significano più persone informate che possono creare una catena per aiutare a curare questa malattia, così voglio chiamarla».

Domani il via sarà dato al Circo Massimo alle 10.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La partenza della Race for the Cure naturalmente sotto un arco rosa ANSA

